

GIORNATA DEL BLOCCO DELLE AUTO LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE PER LA DEMAGOGIA

Come nostra abitudine, un intervento a livello locale è propedeutico per altre città. Ai lettori il compito di verificarlo se il loro sindaco si comporta in modo diverso da quello di Firenze.

Firenze, 21 settembre 1999. Il comunicato stampa della Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori coinvolge tutti, anche noi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Da anni la nostra Associazione Nazionale indica come "VERA EMERGENZA" la circolazione stradale, sia perchè ogni anno uccide 8.000 cittadini e sia perchè provoca inquinamento acustico ed atmosferico.

La nostra Associazione ha già indicato una serie di soluzioni, pertanto, di fronte ad una simile emergenza è logico che ci aspettiamo, come un dono, **che il Pubblico Amministratore di turno presenti, una soluzione, un progetto completo di rilevazioni oggettive / budget impegnato / obiettivi da conseguire / metodo di verifica sul conseguimento oggettivo degli obiettivi preposti. AD OGGI, NIENTE DI TUTTO CIÒ CI È STATO REGALATO.**

Siamo in uno strano Paese. Siamo talmente democratici che impunemente, pur alle soglie del mitico anno 2000, si può alzare in piedi il primo "bischerò" che, quale soluzione al traffico, invita il sindaco di turno a chiudere la circolazione in una determinata area oppure lo invita relegare in parcheggi a pagamento motorini e autocaravan, criminalizzando i relativi utenti. Essendo lungi dal "bischerò" verificare se esiste un trasporto pubblico efficiente, preoccuparsi di quanto costerà ai cittadini la sua proposta e se gli obiettivi verranno a meno conseguiti, quindi, come è successo a Firenze, i vari inviti si sono trasformati in parcheggi a pagamento, in onerosi acquisti di parchimetri e parcometri, nell'installazione di barriere mobili automatiche con relative telecamere, contravvenzioni a raffica **MA IL TRAFFICO È RIMASTO CAOTICO.**

In un Paese normale il "bischerò di turno" troverebbe udience solo nel classico bar ma, nel nostro strano Paese, vi è sempre un sindaco che, dimenticando che non vi è niente di più pericoloso del risveglio di un bischerò, entra in fibrillazione ed accoglie l'invito, commissionando la solita onerosa indagine e progetto al tecnico di chiara fama. Il passato insegna che, come è successo proprio a Firenze, il lavoro del famoso tecnico diventa carta da archivio, da riesumare in occasione di convegni e riunioni, mentre

il traffico seguita a fare morti, feriti, danni economici ed ambientali.

Per non scadere nella micidiale DEMAGOGIA, il nostro invito è quello di: prima predisporre un trasporto pubblico efficiente, poi invitare i cittadini a lasciare i veicoli parcheggiati sotto casa.

Un invito che vale soprattutto per Firenze dove i cittadini spesso vengono "sequestrati" per ore ed ore dal trasporto pubblico (15 settembre 1999, io testimone, una signora che ritenne opportuno utilizzare il trasporto pubblico ATAF, partendo dal quartiere di Novoli alle ore 19, arrivò a casa nel quartiere di San Niccolò alle ore 20.50, dopo quasi due ore, quindi, a piedi sarebbe arrivata prima).

Un invito che vale soprattutto per Firenze dove i cittadini hanno acquistato il motorino per sopperire alla quasi inesistenza del trasporto pubblico (Firenze una delle prime città con 400.000 motorini in uso).

Come Associazione Nazionale, chiediamo agli organi di informazione di censurare i "bischeri di turno", dando spazio unicamente a chi presenta un progetto completo di rilevazioni oggettive, budget impegnato, obiettivi da conseguire, metodo di verifica sul conseguimento oggettivo degli obiettivi preposti.

Da parte nostra siamo pronti a segnalare l'elenco dei bar dove dirottare i "bischeri di turno" in modo che possano trovare il giusto udience, sfogandosi senza far danno alla collettività.

Veder accolto detto invito sarebbe un primo passo verso un vivere civile.

Pier Luigi Ciolli

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Oggetto: GIORNATA DI BLOCCO DELLE AUTO. ASFISSATI DA TRAFFICO E SMOG CAUSATI DA AMMINISTRAZIONI INCAPACI DI IMPEDIRLO, MA CAPACI SOLO DI COMMINARE MULTE ... PERCHÈ MANIFESTARE CON LORO? FACCIAMOLO SOLO DOVE CREDIAMO CHE GLI AMMINISTRATORI MERITINO DI ESSERE INCORAGGIATI.

L'importante è non restare indifferenti e, di fatto, continuare a delegare quegli incapaci che invece sono ben capaci di restare incollati a poltrone conquistate per altri meriti.

Firenze, 20 Settembre 1999.